

Come iniziare un'attività di apicoltura

AVVIARE UN'ATTIVITA' DI APICOLTURA

Iniziare un'attività apistica in modo remunerativo e professionale è una, tra le iniziative imprenditoriali, più interessanti e appassionanti.

L'obiettivo di ciascuna azienda apistica è la produzione.

Essa può essere indirizzata verso vari lettori, normalmente la produzione di miele è quella che dà maggiori introiti, ma non bisogna tralasciare settori che potrebbero dare reddito, quali produzione di sciami, servizi di impollinazione, produzione di polline, pappa reale, cera e propoli, nonché l'allevamento razionale di regine.

Ovviamente per ciascuno di questi settori bisogna avere o acquisire professionalità e conoscenze prima che diventi fonte di reddito, l'improvvisazione a volte porta a risultati catastrofici.

L'inizio vero e proprio dell'attività deve avvenire a tavolino preventivando materiali, sciami, attrezzature, laboratorio, settore di produzione... etc.

E' bene che in questa fase vi sia la supervisione di un apicoltore con esperienza (a volte si va incontro a spese superflue o non vengono acquistati accessori indispensabili), in base al budget iniziale si potranno effettuare le "limature" del caso.

Andiamo ad analizzare un preventivo tipo per un'azienda apistica medio - piccola che per comodità divideremo in due, i settori di investimento, il laboratorio e gli alveari.

Il laboratorio:

La realizzazione di un laboratorio a norme è una delle spese più ingenti per l'inizio dell'attività, oltre al fatto che l'infrastruttura deve rispondere a tutti i canoni igienici e legislativi per la trattazione e la trasformazione di alimenti, essa deve necessariamente avere: banco disopercolatore, smelatore, maturatori con relativi accessori (es. coltelli per disopercolare, forchette, filtri etc.) quest'ultimi possono essere più o meno all'avanguardia e possono essere accompagnati da attrezzature correlate (es. pompe, camere calde, scioglimiele elettrici, etc.) tutto dipende dalla mole di lavoro e dalle disponibilità economiche.

consigliato è l'acquisto di un mielometro per la misurazione dell'umidità residua del miele e l'allestimento di una camera calda.

Gli alveari

La parte produttiva è data dalle api e dalle arnie dove esse alloggeranno; è sempre bene scegliere delle api di razze locali (ovviamente se se ne ha la disponibilità), la scelta di ibridi dà spesso e volentieri effetti e caratteristiche spiacevoli (irritabilità, ibridazione locale, etc.) il periodo migliore è ovviamente l'inizio della stagione apistica, da febbraio ad aprile, dipende da dove ci si trova.

Le arnie debbono essere necessariamente con cassetto e fondo antivarroa, sono preferite quelle da nomadismo a 10 favi, ovviamente devono essere complete di melario (che verrà apposto non appena se ne vedrà la necessaria applicazione), telaini cerati, apiscampi, escludiregina e diaframmi. E' bene scegliere con cura le proprie arnie basandosi sulla loro consistenza e sulla cura della costruzione (debbono sopravvivere alle intemperie almeno 10-15 anni), ovviamente si cercherà di acquistarle di diversi colori (almeno di 3-4 gradazioni cromatiche differenti) per evitare la deriva delle bottinatrici.

L'acquisto di portasciami, di telaini, cera, zigrintore, trasformatore per l'inserimento di fogli cerei è utile così come lo è quello di reti per propoli, cupolini, stecche, cassoni, trappole per polline, anche se questi ultimi sono solo necessari per le produzioni secondarie (pappa reale, propoli, polline).

L'attrezzatura "personale" è una voce indispensabile, consta in: tuta, maschera, guanti, stivali, leva ed affumicatore.

ASPETTI FISCALI

Per quanto riguarda gli aspetti fiscali della conduzione dell'azienda ci si può basare su due diversi tipi di regime di imposta cui sono soggetti gli imprenditori agricoli, in riferimento al **volume d'affari** e al **tipo di impresa**:

Per produttori medio-grandi (volume d'affari superiore agli ex **2.612,00** Euro), gli adempimenti e gli obblighi sono gli stessi di un normale impresa.

Per i piccoli produttori, invece, la legge prevede particolari forme di agevolazioni fiscali.

Molti apicoltori, infatti, realizzano un volume d'affari inferiore a **2.612,00** Euro e, quindi, sono esonerati dal versamento dell'IVA e da tutti gli adempimenti contabili compresa la dichiarazione IVA annuale.

In questa situazione per essere in regola è necessario:

- richiedere una partita IVA (operazione da eseguire all'Ufficio delle Entrate);
- iscriversi presso la Camera di Commercio Provinciale quale Imprenditore Agricolo;
- numerare progressivamente e conservare le fatture relative agli acquisti;
- numerare progressivamente e conservare le autofatture ricevute dagli acquirenti, a seguito della vendita di prodotti ad altre imprese; registrare su un libro corripsettivi le vendite al minuto effettuate a consumatori finali, per dimostrare che il volume d'affari non supera i **2.612,00** Euro (la vendita al minuto presuppone una autorizzazione rilasciata dal Sindaco del Comune ai sensi della legge n. 59 del 1963 e successive modificazioni ed integrazioni).

Questi pochi adempimenti di tipo fiscale vanno accompagnati dagli adempimenti sanitari che prevedono:

- una sala smielatura ed invasettamento autorizzata;
- la descrizione delle norme minime di sicurezza sanitaria che l'apicoltore mette in atto per evitare rischi alla salute del consumatore;
- la conoscenza delle norme sull'etichettatura;
- il possesso di libretto di idoneità sanitaria.
- la richiesta di un registro su cui annotare le arnie in entrata ed in uscita (da richiedere all'ASL territoriale unitamente al codice identificativo ASL);

N.B. Per i piccoli produttori, alcune normative regionali consentono l'uso temporaneo, come laboratorio di smelatura, di un locale abitativo dedicato ad altre attività (es. cucina di casa) purché ne abbia i requisiti igienici.

Per maggiori informazioni si potrà visualizzare il sito apicultura2000.it

Preme ricordare che nel mese di febbraio 2007 gli apicoltori di Amaroni si sono costituiti in Associazione, sia per promuovere la pubblicizzazione del prodotto miele amaronese, sia per gli aiuti reciproci che tra di loro certamente riusciranno a darsi.

Il tutto rientra nella progettazione che il Comune di Amaroni sta dandosi al fine di valorizzare la genuinità e la naturalezza del prodotto miele amaronese.

A breve sarà possibile visionare anche il nascente sito web dell'Associazione Apicoltori Amaronesi.